

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Note metodologiche

Premessa

Le tavole relative alle condizioni economiche delle famiglie contengono le informazioni sulle situazioni di svantaggio e povertà delle famiglie e degli individui, suddivise per ripartizione geografica e regione.

Fonti utilizzate

Dal mese di luglio 2015 le informazioni contenute nelle tavole derivano dall'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat che ha sostituito la precedente Rilevazione sui consumi delle famiglie alla base delle statistiche sulla povertà. La nuova indagine rileva i comportamenti di spesa e i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia e viene svolta, in accordo con Eurostat, secondo una classificazione armonizzata delle voci di spesa rilevate (*Classification of Individual Consumption by Purpose – Coicop*). Oggetto della rilevazione sono tutte le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi destinati al consumo familiare: generi alimentari, utenze, arredamenti, elettrodomestici, abbigliamento e calzature, medicinali e altri servizi sanitari, trasporti, comunicazioni, spettacoli, istruzione, vacanze, eccetera. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio il pagamento delle imposte o le spese connesse con l'attività professionale).

Metadati

L'Istat ha messo a punto due misure di povertà che rappresentano gli strumenti con cui annualmente calcola le stime nel Paese.

La prima misura individua la **povertà relativa** nella condizione di svantaggio di alcuni soggetti (famiglie o individui) rispetto agli altri. L'Istat calcola la percentuale di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti in base a una soglia (linea di povertà) che specifica il valore di spesa per consumi sotto al quale una famiglia è definita povera in termini relativi.

La linea di povertà relativa si sposta di anno in anno a causa della variazione sia dei prezzi al consumo, sia della spesa per consumi delle famiglie, o in altri termini, dei loro comportamenti di consumo.

La seconda misura è invece basata sul concetto di **povertà assoluta** legato alla definizione di un paniere minimo di beni e servizi e di bisogni essenziali (che variano a seconda del contesto di analisi). Una famiglia è considerata povera se la sua spesa per consumi è inferiore alla soglia di riferimento ossia alla spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta.

L'incidenza della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia di povertà corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimo accettabile. Vengono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione, per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza).

Sulla base dei dati rilevati dalla nuova indagine e alla luce della dinamica dei prezzi e di eventuali cambiamenti normativi nella disponibilità di beni e servizi, il valore monetario del paniere per il calcolo della povertà assoluta viene annualmente rivalutato e confrontato con i livelli di spesa per consumi delle famiglie intervistate al fine di classificare e stimare il numero di famiglie assolutamente povere e il loro grado di povertà assoluta.

Per sintetizzare l'informazione sui vari aspetti della povertà (diffusione, gravità, permanenza) vengono calcolati due indici: il primo è la proporzione dei poveri (incidenza), cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti; il secondo è il divario medio di povertà (intensità), che misura «quanto poveri sono i poveri», cioè di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile equivalente delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà.

E' disponibile la tavola che contiene le soglie di povertà assoluta riguardanti le tipologie familiari più diffuse in Italia, distinte per numero di componenti del nucleo familiare, per composizione interna e per area geografica di riferimento (ad esempio si riportano i dati delle soglie di povertà assoluta riguardanti una famiglia di quattro individui composta da un soggetto tra zero e tre anni, uno tra 11 e 17 anni e due tra 18 e 59 anni per centro dell'area metropolitana, periferia dell'area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più, altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni di periferia dell'area metropolitana).

L'indagine condotta annualmente dall'Istat permette di conoscere la distribuzione della povertà con un dettaglio territoriale regionale.

Contenuti delle tavole

Nelle tavole sono disponibili le variabili relative a:

- Incidenza della povertà relativa
- Incidenza della povertà assoluta
- Soglie mensili di povertà assoluta e relativa

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Direzione Generale della Presidenza

Servizio della Statistica regionale